

zione, ogni uomo nato con orecchie fatte per la musica s'allontanerà, onde sentir leggere da un Greco nostro contemporaneo le arringhe di Demostene, le dolci modulazioni d'Anacreonte o le splendide descrizioni del cantore d'Achille. Una tale pronuncia, unita al bel ritmo del greco antico, spiega come si commovesse un uditorio, come un oratore incatenasse colla semplice lettura delle sue produzioni un popolo intero che lo ascoltava. L'opinione de' dotti accademici può essere utile pel modo d'insegnamento, ma non sarà mai adottata da quelli i quali conoscono il greco moderno, e la seduzione della sua pronunzia.

Questa è però varia fra' Greci moderni; il clima e l'influenza del cielo modificano a quello che sembra queste diverse inflessioni. Ne riporterò soltanto alcuni esempi. Il Moreotto